

**COMUNICAZIONE AI SOCI A.M.A.T.  
DEL 12 MARZO 2006**

**Area mineraria dell'Acquabolle: sfruttamento di CO2**

Il progetto (questo è quello definitivo per ottenere la concessione di sfruttamento del giacimento) è stato presentato in pubblico il 20 Dicembre del 2005, periodo ideale per comprimere di fatto i 45 giorni di tempo disponibili per effettuare le osservazioni al progetto, visto le vacanze natalizie. Soci e non, hanno presentato un cospicuo numero di osservazioni a questo infelice progetto. Brevemente ecco alcune delle osservazioni presentate in Regione dalla nostra Associazione.

Il progetto non è conforme con il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Montespertoli. Per quello che attiene i pozzi ricordiamo che l'art.21 delle Norme Tecniche di attuazione del P.R.G., non li consente dove sono ubicati e previsti. Riguardo allo stabilimento, nella alternativa A (zona confinante alla Gren Faim) l'opificio è in zona "a Parco Agrario" che non prevede costruzioni industriali, nell'alternativa B sarebbe riutilizzato il capannone della frutta, confinante con civili abitazioni (Ottimo!). Gran parte dell'area mineraria ricade nel parco fluviale del Virginio per cui non è per niente chiaro come un'area mineraria sia compatibile con un parco fluviale.

Il progetto è privo di garanzie riguardo ai "mai esclusi" effetti sismici indotti per l'estrazione a ritmi industriali (e non naturali) dell'anidride carbonica (CO2) dal sottosuolo.

E' sconsigliabile intraprendere lo sfruttamento del giacimento senza nessun approfondimento sulla attività sismica, che viceversa dovrebbe essere condotta per alcuni anni prima dell'inizio dello sfruttamento. Ciò al fine fondamentale di poter distinguere, dopo l'inizio della fase di coltivazione del giacimento, eventuali variazioni dell'attività sismica imputabili allo sfruttamento della CO2.

Questo progetto è anche privo di garanzie riguardo a possibili eventuali danni a carico delle acque sotterranee, così come non garantisce la non interferenza dell'estrazione a ritmi industriali con l'esistenza stessa della manifestazione naturale (biotopo-geotopo dell'Acquabolle).

Lo stabilimento di lavorazione, tramite una bel camino, immetterà nell'atmosfera (certamente non migliorandola!) notevoli quantità di gas-serra (770 Kg/ora di CO2 e 25 Kg/ora di metano);

Il progetto è privo di garanzie circa i probabili effetti generati da un incidente con dispersione della CO2 nella valle di Baccaiano, visto che il complesso modello matematico che dovrebbe fugare i nostri dubbi impiega per fare la simulazione i dati climatici di Riottoli (leggi pressi di Avane, nella piana Empolese).

Risulta inoltre in competizione con le attività agricole, turistiche e ricettive della zona per una risorsa fondamentale come l'acqua visto che la torre evaporativa dello stabilimento che lavorerà la CO2 consumerà appena 1500 litri/ora (leggi per 24 ore al giorno anche d'estate).

A rigor di logica, non si capisce l'insistenza della Ditta proponente nella presentazione del progetto definitivo di sfruttamento, dopo che il Consiglio Comunale di Montespertoli, tramite due diverse distinte Deliberazioni votate dal Consiglio Comunale, ha impegnato la Giunta a:

. chiedere l'inserimento del biotopo-geotopo dell'Acquabolle nei siti di interesse regionale (Deliberazione n. 27 del 25/02/2005);

. valorizzare esclusivamente il biotopo-geotopo dell'Acquabolle tramite utilizzazioni naturalistiche didattiche e scien-tifiche (Deliberazione n.43 del 26/03/2005);

. non consentire l'attività di sfruttamento di anidride carbonica nel territorio del Comune in quanto non compatibili con le strategie di sviluppo del Comune (Deliberazione n.43 del 26/03/2005);

Tenuto conto che tale Deliberazione è successiva ad un'ordinanza di sospensione dei lavori del Sindaco per palesi inadempienze della ditta concessionaria della ricerca, non si comprende davvero perché una Ditta privata, irragionevolmente, insista nel voler intraprendere "per forza" un'attività non accettata dalla popolazione e dall'Amministrazione Comunale.

E quindi, anche indipendentemente da tutti gli aspetti tecnici irrisolti, ci chiediamo: davvero potrà la Regione Toscana, per accogliere le richieste di una Ditta privata, ignorare completamente la volontà di un intero Comune?

Ci auguriamo che una volta tanto a prevalere sia il rispetto per il territorio, per la popolazione che ci vive e per le sue legittime aspettative... di una vita migliore, ovviamente.

**Storia della discarica: Borro Sartori, una discarica sicura?**

La discarica comunale di Montespertoli si trova a metà strada tra il Capoluogo e la frazione di Botinaccio, nella località Borro Sartori da cui prende il nome. E' nata nel lontano 1984 come discarica comunale, ed il Comune l'ha gestita direttamente nel periodo 1984-1988. In quegli anni si provvedeva allo smaltimento dei rifiuti con metodi sbrigativi, cercando i modi più semplici e meno costosi per risolvere il problema dello smaltimento. Del resto mancava la sensibilità ambientale che è stata raggiunta oggi. La zona adatta per la discarica venne individuata in una vallecola naturale profonda alcune decine di metri, circondata per tre lati da colline, facilmente raggiungibile ma nello stesso tempo in posizione nascosta.

Suppongo che il criterio di scelta si sia limitato alla conformazione ideale del terreno per ospitare una grande quantità di rifiuti. Uno studio geologico serio avrebbe rivelato infatti la non idoneità del sito ad ospitare una discarica a causa della instabilità dei versanti e della permeabilità del terreno, con il conseguente rischio di inquinamento della falda acquifera per fuoriuscita di percolato - il liquido altamente inquinante che si forma nelle discariche.

La gestione passa dal Comune a Fiorentinambiente per il periodo 1988-1998. Nel 1992 Publiser propone un progetto di recupero ambientale e ampliamento che viene approvato. Dal 1998 fino ad oggi la discarica viene gestita secondo questo progetto da Publiser Spa - poi trasformatasi in Publiambiente Spa.

La discarica come la vediamo oggi è quindi il risultato di tre gestioni successive, come è riassunto dalla seguente tabella (dati contenuti nel progetto di ampliamento di Publiambiente. Al momento non conosciamo quanti rifiuti sono stati gettati in discarica durante la gestione Fiorentinambiente).

Periodo	Gestore	Rifiuti (metri cubi)
1984-1988	Comune di Montespertoli	300.000
1988-1998	Fiorentinambiente	ND
1998-2005	Publiser	680.000

**La "Soluzione Transitoria"**

Secondo il progetto di Publiambiente del 1992 la discarica avrebbe dovuto esaurire la propria attività alla fine del 2005. Questa data coincideva con il completo riempimento della vallecola. La fase di recupero ambientale dell'area prevedeva la copertura con materiale terroso e il rimboschimento, fino ad arrivare al livello della strada vicina.

Il progetto era molto chiaro a tale riguardo. La discarica di Borro Sartori doveva essere utilizzata per il tempo necessario a realizzare nuovi impianti, più efficienti sia dal punto di vista ecologico sia da quello energetico. La chiusura della discarica dopo questo utilizzo, è previsto e scritto a chiare lettere nella premessa del "Progetto di recupero

ambientale ed ampliamento delle discariche esistenti" del novembre 1992. Riportiamo per intero i passi principali:

*"Il piano si propone di risolvere per circa 20 anni il problema dello smaltimento dei RSU e RSA, con tecniche moderne ed ecologiche e con la previsione di recuperi energetici, e cioè con la realizzazione degli impianti di bacino, relativi al progetto di massima redatto nel 1988 che prevede un ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti con produzione di compost, RDF, gassificazione dello stesso e produzione di energia elettrica ed annessa discarica comprensoriale per lo smaltimento dei sovralli dell'impianto e per far fronte a situazioni di emergenza". Poichè i tempi di realizzazione di questi impianti non possono essere immediati, ma occorrerà un certo periodo per la loro messa in esercizio, è necessario provvedere ad una soluzione transitoria dei problemi dell'area. Soluzione che è stata scelta in base alla ricostruzione di un quadro conoscitivo di tutti i siti dell'area suscettibili di utilizzo con opportuni interventi."*

"Essi sono le discariche di Monteboro (Empoli), Sartori (Montespertoli), Corliano (Cerreto Guidi) e Fornace (Montaione). La fase di regime verrà invece assicurata tramite:

a) impianti di selezione, compostaggio, produzione RDF, gassificazione e produzione di energia elettrica (Castelluccio, Empoli)

b) discarica di bacino da realizzarsi nella localizzazione del Comune di Gambassi".

Nel progetto si legge ancora che la fase di gestione, ovvero del riempimento della discarica, avrà una durata prevista di 6 anni. La fase di ricopertura sarà completata in sei mesi. Visto che la gestione comincia nel 1998, questo porta all'anno 2005 come quello di chiusura definitiva della discarica.

#### **Progetto di ampliamento:**

Si capisce ben presto che il titolo del progetto è inesatto. Non si tratta di un completamento. Del resto le volumetrie sono già completate, la vallecola è stata completamente riempita! Dove si possono mettere altri rifiuti? Si scopre così che il nuovo progetto propone un vero e proprio raddoppio con innalzamento di 20 metri.

Durante la gestione Publiambiente, dal 1998 al 2005, sono stati messi a dimora 680.000 metri cubi di rifiuti. Il progetto prevede di buttarne altri 750.000 metri cubi. Alla faccia del completamento!! Ovviamente questo nuovo progetto consisterebbe nel costruire una nuova discarica sopra l'attuale discarica.

Al progetto di ampliamento sono state presentate moltissime osservazioni, come previsto dalla Legge. Anche AMAT come associazione e molti suoi soci singolarmente hanno presentato osservazioni critiche, circostanziate e particolareggiate.

Riteniamo infatti che la discarica non sia sicura: la discarica è stata soggetta il 15 maggio 2005 ad un incendio di grandi proporzioni che è durato 15 giorni. Il primo luglio 2005 si è verificata una fuoriuscita di percolato dal condotto fognario in località Martignana.

Crediamo che conduca ad una svalutazione del territorio: Montespertoli è un Comune a vocazione agricola e turistica, fa parte delle Città dell'Olio, Città del Pane, Città del Vino. A pochi metri dalla discarica si coltivano vite ed olivo e ci sono attività agrituristiche. Come si fa a conciliare questo con una discarica? Senza contare che gli immobili che si trovano nell'area più colpita dalle maleodoranze sicuramente risentiranno di un forte deprezzamento.

Meno salute e benessere: il nuovo ampliamento provocherà un'ulteriore perdita di benessere e salute dei cittadini di Montespertoli per la rilevante perdita di qualità dell'ambiente dovuta all'aumento delle emissioni di sostanze inquinanti, all'ulteriore accumulo di sostanze inquinanti per effetto cumulativo della durata superiore a svariati decenni dell'esercizio della discarica. Chi risponderà delle perdite di qualità della vita ed economiche che derivano da questo nuovo ampliamento?

Merita ricordare che non è stato eseguito nessuno studio epidemiologico sulle malattie della popolazione residente in un intorno significativo della discarica, al fine di verificare aumenti di patologie specifiche più frequenti rispetto alle popolazioni che abitano lontano da discariche di rifiuti.

Al fine di ottemperare a quanto previsto all'articolo 2 (Finalità) della LR 79/98 di cui si riporta il testo: "La Regione, nell'ambito della programmazione territoriale, socio-economica, ed ambientale rivolta al perseguimento di uno sviluppo sostenibile, garantisce che le decisioni amministrative relative ai progetti ed agli interventi di cui all'art. 1, siano prese nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e tutela:

a) della salute umana, della conservazione delle risorse, nonché del miglioramento della qualità della vita;

b) della protezione e conservazione delle risorse naturali;

c) della sicurezza del territorio.

2. Ai fini di cui al comma 1, la procedura di V.I.A., nel rispetto dei principi posti dall'art. 4, individua, descrive e valuta preventivamente l'impatto ambientale dei progetti ed interventi pubblici e privati alla stessa sottoposti, con riguardo agli effetti sull'ambiente, inteso come sistema interrelato di risorse naturali e umane, ed in particolare, sugli esseri umani, la vegetazione, la fauna, il suolo, il sottosuolo, l'aria, l'acqua, il clima, le risorse naturali, l'equilibrio ecologico, l'ambiente edificato, il patrimonio storico, archeologico, architettonico e artistico, il paesaggio e l'ambiente socio-economico."

Dalla visione del progetto risulta che nessuno dei professionisti che hanno partecipato al progetto abbia titolo di affermare se questo progetto rispetti quanto previsto al punto a dell'art. 2 LR 79/98, relativamente alla salute umana, non essendo presente nessun medico abilitato nel gruppo. Considerato che nella letteratura scientifica italiana e mondiale esistono studi che evidenziano l'interferenza "negativa" delle discariche sulla salute umana e non essendo in alcun capitolo dello Studio di Impatto Ambientale trattato ed esplicitato in alcun modo tale argomento, lo studio risulta carente e non adeguato, pertanto il progetto è inaccettabile.

Ci chiediamo inoltre, in assenza di un'approfondito studio circa gli effetti sulla salute umana di questa discarica, esistente da oltre venti anni, come possono esprimersi giudizi positivi da parte delle Amministrazioni Comunale, del Circondario, del Responsabile del Procedimento e del Responsabile Sanitario (il Sindaco di Montespertoli), in mancanza di ogni documentazione medica scientificamente valida riportata nel progetto.

In definitiva, con un progetto di ampliamento della discarica di Casa Sartori che potrebbe risultare pericoloso per la salute pubblica, chi risponderà della salute dei cittadini? Chi decide dovrebbe anche dare qualche risposta convincente, almeno ogni tanto.

La nostra Associazione è contraria al progetto di un'area mineraria all'Acquabolle ed al progetto dell'ampliamento della discarica di Casa Sartori, per mancanza di garanzie per i Cittadini e per il Territorio.

Recentemente si è aggiunto il progetto di una Cava a Polvereto dal cui esame emergono seri dubbi che venga eseguito nel rispetto delle garanzie minime per la salvaguardia del Territorio e per il benessere dei Cittadini, oltre a dei dubbi sulla futura destinazione dell'area al termine dell'attività estrattiva.

#### **ASSOCIAZIONE AMAT - MONTESPERTOLI**

Via Virginio 156 tel 334 1969094

[associazione@amat-montespertoli.it](mailto:associazione@amat-montespertoli.it)

[www.amat-montespertoli.it](http://www.amat-montespertoli.it)